

LAURA BIANCHINI

Luogo e data di nascita: Castenedolo (Brescia), 23 agosto 1903

Partito politico di appartenenza: Democrazia Cristiana

Carica politica: nel 1946 deputata all'Assemblea costituente;
nel 1948 deputato alla Camera nel collegio di Brescia;
fece parte della Commissione Istruzione e Belle arti

Formazione: laurea in Filosofia e Pedagogia

Esperienze professionali: insegnante e giornalista pubblicista



Breve biografia: nata in una famiglia modesta, iniziò la sua carriera di docente prima presso la scuola magistrale di Brescia e successivamente presso il Liceo Arnaldo, lo storico liceo classico della città.

Eventi significativi: risale al periodo giovanile l'avvio della militanza nell'associazionismo cattolico: dalla Gioventù femminile di Azione cattolica, alla Fuci (nella quale fu presidente del Circolo femminile per sette anni), al Movimento laureati (che presiedette a livello diocesano). Erano gli anni tra le due guerre, della difficile convivenza tra cattolici e fascismo, durante i quali si avviava la formazione religiosa, culturale e civile di quelle che sarebbero divenute, dopo il crollo del regime, le cosiddette «élite disponibili».

Dal punto di vista della crescita professionale, si deve segnalare l'assidua collaborazione con l'editrice "La Scuola" come redattrice della rivista per la formazione magistrale «Scuola italiana moderna», come coautrice di libri di lettura per la scuola elementare (Bontà) e di antologie per la scuola media (Il focolare), ma anche – nel dopoguerra – come vicedirettrice di «Scuola e vita», la rivista per la scuola media diretta da Mario Bendiscioli. Collaborò anche con la casa editrice Morcelliana, fondata a Brescia nel 1925 entro il più ampio progetto montiniano di "riconciliazione" della cultura cattolica con la modernità. Traduttrice dal francese e consulente editoriale dal 1934, dal settembre del 1945 diventava attivissima tessitrice di relazioni romane con gli esponenti di spicco del mondo teologico, filosofico e culturale a sostegno della nascente rivista «Humanitas», che stava vedendo la luce proprio con lo scopo di contribuire alla rinascita etico-politica e culturale del Paese.

Obiettivi politici: l'educazione sociale, tesa a tradurre i principi evangelici nella vita sociale; si impegna a formare personalità critiche, che non si annullino nel gruppo sociale; si pone su un crinale antitotalitario e perciò, implicitamente, antifascista.